

# Botte ai poliziotti: arrestato Il giudice lo autorizza a uscire due ore al giorno per il cane

Finisce ai domiciliari un 35enne teatino che ha creato problemi in un bar. Potrà portare fuori l'animale: in famiglia non ci sono altri in grado di farlo

**di Gianluca Lettieri**

► CHIETI

È entrato in un bar ubriaco, ha preteso da bere ed è andato via senza pagare, poi ha picchiato i poliziotti. **Alex Di Fiore**, teatino di 35 anni, è finito in manette, sabato scorso, con le accuse di lesioni personali, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, dopo l'aggressione ai danni di due agenti della squadra volante di Chieti, uno dei quali ferito e medicato in ospedale. Ieri mattina il giudice **Luca De Ninis**, ritenendo sussistenti sia i gravi indizi di colpevolezza che il rischio di reiterazione di reati analoghi, ha convalidato l'arresto e disposto la misura cautelare dei domiciliari. Al tempo stesso, è stata accolta la richiesta dell'avvocato difensore di consentire all'indagato di uscire due ore al giorno - tra le 7 e le 8 e tra le 19 e le 20 - per portare fuori il cane a fare i bisogni, considerando che non ci sono altri componenti della famiglia che possono farlo. Il pm d'aula **Simonetta Aleo** aveva chiesto il carce-

re.

Tutto comincia nel primo pomeriggio di tre giorni fa, quando Di Fiore, in evidente stato di alterazione, entra nell'area di servizio Portobello, in via Aterno, a Brecciarola: nonostante arrivi già ubriaco, chiede di avere bevande alcoliche. La barista non si oppone perché è spaventata per la possibile reazione di quell'uomo che, già in passato, aveva creato problemi all'interno dell'attività commerciale. Dopo un po', il trentacinquenne si allontana dall'esercizio commerciale senza pagare. A quel punto uno dei dipendenti dell'area di servizio telefona alle forze dell'ordine.

Gli agenti dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, coordinati dal sostituto commissario **Andrea D'Angelo**, incrociano Di Fiore lungo via Aterno: è barcollante



Peso: 34%

e rischia di creare problemi alla viabilità, oltre che essere investito. I poliziotti si avvicinano: lui prima li offende e poi colpisce più volte gli agenti, che faticano non poco per bloccarlo e mettere fine all'atteggiamento violento. L'uomo, considerando il lampante stato di ubriachezza, viene accompagnato in ospedale con l'ambulanza del 118, ma rifiuta qualsiasi tipo di visita. Così, su disposizione del pm di tur-

no **Marika Ponziani**, finisce la sua giornata in cella di sicurezza. Fin qui, la cronaca dell'arresto.

Ieri mattina, in tribunale, Di Fiore (assistito dall'avvocato **Angelisa Durastante**) ha confessato e ha chiesto scusa agli agenti, sostenendo di non aver riconosciuto che fossero poliziotti perché lui era ubriaco.

La segreteria provinciale del **Sindacato autonomo di polizia (Sap)** si è detta «vicina ai

colleghi che hanno svolto l'attività richiesta nella circostanza e ringrazia la procura della Repubblica di Chieti per la sensibilità mostrata nei confronti degli appartenenti alle forze di polizia».



**Una volante della polizia di Stato davanti alla questura di Chieti**



Peso:34%